

DIARII

I MARZO MDXII. — XXXI AGOSTO MDXII.

1

Dil mexe di marzo 1512.

A dì primo. Intronu eai di LX a la banca sier Zuan Francesco Griti qu. sier Hironimo, sier Jacomo Loredan di sier Zuane, et il terzo, è sier Marco Donado qu. sier Mathio, non intrò per esser debitor. *Item*, capi dil Consejo di X sier Stefano Contarini, sier Piero Querini et sier Luca Trun; nè altri di Collegio si mudoe.

Vene il capitano di le fantarie signor Renzo di Zere, e tolse combiato et licentia dal Principe. Si parte da matina per Friul, et va per la via di Treviso a ordinar certe fortificatione.

Vene il signor Fracasso di San Severino, qual fo con li savii di Colegio, poi zerca le cosse dil campo et quanto si arebe a far. Et disse zerca l'impresa di Lignago: el qual desidera esser conduto a' stipendii di la Signoria nostra con ogni condizione.

Di Udene fo letere di sier Andrea Trivian el cavalier, luogotenente. Et avisa come a dì 28 fevrer, zerca 200 cavali de i nimici, ussiti di Gorizia over Gradisca, erano venuti corando in la Patria fino sopra le porte di Udene, e fato danno di quello hanno potuto; sichè si provedi di mandar custodia a quella Patria, la qual, poi inteso il perder di Brexa, tutti è stati di mal animo. *Item*, che sier Zuan Vituri provédedor zeneral di stratioti, è pur lì, in Udene, ma senza zente.

Et è da saper, fo dito una nova per via di Polydoro da la Fratina. Dice aver, di 28, da Porto Gruer,

da uno suo, come de li è nova che Antonio da Savignan, rebello nostro, a Vilaco era stà taiato a pezi et morto da alcuni castelani di quelli di la Torre, stano in Alemagna; sichè tal nova, si la sarà vera, per altra via se intenderà; ma perchè per la terra fo dita, ne ho voluto far nota.

Di sier Polo Capello el cavalier, provededor zeneral in campo, date a Albeton a dì ultimo fevrer, hore 3 di note, fo letere. Come dama tina si leverano et andarono ad alozar a Vicenza, et lì starano uniti et più seguri.

Di sier Matio Sanudo pagador, vidi letere, de 29 fevrer, a hore 3, pur da Albeton. Come ozi hanno mandato in el Friul Batista Doto con fanti 400, che eri pagono, e questo per comandamento di la Signoria nostra; e come da matina si leverano et intrerano in Vicenza. E per tutto se dize l'accordo di l'Imperador con la Signoria nostra.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consilendum.*

Noto. Eri et ozi intronu in porto molte nave e barze e altri navilii vienen di Sicilia, con formenti; sichè è zonto da stera 100 milia formenti di raxon di mercanti e di la Signoria, *adeo* la farina in fonte go calde soldi 8 il staro. *Etiam* li formenti calono a lire 4, soldi 10 il staro di gran grossò; ma durò d'zorni, chè poi creseteno, come dirò di sotto.

Questa matina fo electi in Colegio tre auditori sopra le differenze di quelli di Val di Marin con li villani, sier Daniel di Renier, fo avogador, sier Donà Marzello, è di Pregadi, sier Bortolo da Mosto, è di la zonta.